

I musulmani concludono i trenta giorni di digiuno. Nadia Spallitta (Sel): «Serve una moschea»

Ramadan, tremila pregano al Foro Italico

C'ERANO più di tremila musulmani ieri mattina al Foro Italico per la preghiera che ha chiuso i trenta giorni di digiuno del Ramadan. Come ogni anno, già alle 8 i primi fedeli si sono sistemati in modo ordinato sui tappeti per celebrare la chiusura del mese sacro. Bengalesi, tunisini, marocchini, pakistani, senegalesi, ghanesi e ivoriani, divisi per comunità, hanno ascoltato le parole degli imam che, vista la folla di ieri, erano dieci. La preghiera è andata avanti fino alle 10 del mattino. Non sol-

tanto al Foro Italico, ma anche negli altri spazi della città adibiti a moschee che ieri hanno accolto centinaia di musulmani.

A differenza dello scorso anno, quando la preghiera era stata interrotta da un acquazzone, quest'anno il popolo degli islamici ha dovuto difendersi da un sole cocente con ombrelli, teli e sciarpe. «Anche questa volta — dice Zaher Darwish, responsabile della Cgil immigrati — i 15 mila musulmani che vivono a Palermo non hanno avuto alcun servizio da parte del Comu-

ne. È consuetudine occupare il Foro Italico, ma non c'è nulla di scritto». Una proposta arriva da Nadia Spallitta, consigliere comunale di Sel e presidente della commissione Urbanistica: «È necessario colmare la lacuna dell'assenza di una moschea in una città come Palermo. L'imminente rivisitazione del piano particolareggiato del centro storico potrebbe essere l'occasione per individuare uno spazio da destinare a moschea».

c. b.



La preghiera dei musulmani ieri mattina al Foro Italico